

Startup alla conquista del mondo

A Camplus Bononia oggi si impara come decollare sul mercato globale



Angiodroid: «Ogni buona idea deve avere prima un compratore»

«IL SEGRETO dell'internazionalizzazione è studiare alla perfezione, prima di lanciare un nuovo prodotto, la rete distributiva e commerciale». Per Sebastiano Zannoli (nella foto), fondatore di Angiodroid, ex startup del settore medicale, il segreto sta tutto qui. Quando è nata, Angiodroid ha brevettato un dispositivo per l'iniezione automatica di anidride carbonica come mezzo di contrasto in angiografia. Buona l'idea, ma dove venderlo? All'estero, che domande. Così, Zannoli si è concentrato nello studio e nell'analisi di tutti i distributori che, nel mondo, commerciano prodotti di questo tipo: «Siamo partiti col censire e contattare 600 realtà mondiali. Da qui è nato un panel di 60 reti che, dopo aver conosciuto e apprezzato il nostro prodotto, diventeranno i nostri distributori». Troppo tempo e troppa fatica? «No, perché una buona idea non vale molto senza un buon interlocutore interessato a venderlo».

Spreaker, le voci in rete conquistano l'America

SPREAKER è una società globale. Ha uffici in città, dove lavora Tonia Maffeo (nella foto), country manager Italia, in Germania e negli Usa, dove ufficialmente ha sede e dove spesso si trova Francesco Baschieri, uno dei fondatori. L'idea di partenza è semplice e geniale: una piattaforma web che consenta a chiunque di creare, trasmettere e condividere in rete il proprio mercato radiofonico. Un 'giochino' che oggi occupa 8 persone e conta 3 milioni di utenti in tutto il mondo. «A Westarter — racconta Baschieri — spiegheremo come si nasce internazionali, e soprattutto come avere un approccio da multinazionale pur essendo una startup, magari italiana». Un vantaggio, ma pure una necessità, visto che «le startup si moltiplicano in poco tempo ma falliscono in fretta. Bisogna capire che, soprattutto con il digitale, l'obiettivo non è mai la propria città. E perciò serve un obiettivo geografico».



SE diventare internazionali per le aziende è una necessità, tanto vale pensarci subito. Così oggi dalle 15 alle 18,30, decine di startup o aspiranti si incontreranno al Camplus Bononia di via Sante Vincenzi 49-51. L'incontro è organizzato da Aster, consorzio per l'innovazione tecnologica che raggruppa Regione, Cna, Enea e le università dell'Emilia-Romagna, e si chiama 'Westarter international by simpler'. Prevede una serie di lezioni e incontri per permettere a chi ha una buona idea e vuole trasformarla in azienda di capire come farlo al meglio, puntando subito all'export. In cattedra, le imprese innovative ed ormai ex-startup che, partendo da zero, sono riuscite nell'intento. Fabio Rangoni, presidente di Aster spiega: «Dopo anni passati a insegnare come si crea una startup, crediamo sia arrivato il momento di spiegare come, fin dal momento dell'ideazione, sia necessario pensare a quali e quanti mercati internazionali ci rivolgeremo». In questa pagina alcuni dei protagonisti di successo ai quali i partecipanti (ingresso libero, info su www.westarter.it) potranno rivolgere le domande.

Simone Arminio



Achtoons: cinema d'animazione senza paura dei colossi

ACHTOONS è una casa di produzione di cinema d'animazione fondata nel 1999 da Giovanna Bo (nella foto). Flessibile la struttura: da due soci fino a 60 collaboratori quando serve. L'ultima produzione è 'L'arte con Mati e Dada' realizzata per Rai Fiction e andrà in onda su Rai Yo-yo. Fin da subito i prodotti audio-video di Achtoons, partiti da Bologna, hanno viaggiato per il mondo. «Sarà quello che racconteremo agli aspiranti startupper — racconta Giovanna Bo —, dando i consigli giusti su come internazionalizzare la propria attività, come apprezzare i partner stranieri e quali sono i Paesi più sensibili nel nostro settore». Una vocazione che per loro «è stata dettata da un colpo di fortuna: un premio vinto in Francia che ci ha permesso di guardare subito fuori dall'Italia». Il resto è «tanta fatica e molte difficoltà da superare. Ma si può fare».

Solair, piattaforma intelligente che parla solo inglese

SOLAIR sviluppa e fornisce una piattaforma digitale intelligente per chi vuole creare applicazioni e servizi senza dover conoscere i codici informatici. Nata a Bologna nel 2011 per iniziativa di un ingegnere londinese, Tom Davis (nella foto), oggi ha clienti in tutto il mondo. A raccontare come sia stato possibile, oggi sarà lo stesso Davis. In italiano o in inglese, «Perché ad esempio — avverte — una scelta ben precisa che abbiamo fatto in Solair è stata stabilire come lingua ufficiale per la produzione dei nostri documenti l'inglese. E questo non tanto perché Tom Davis è londinese, ma perché il mercato globale parla inglese». Il resto dei consigli? «Spiegherò a quei ragazzi che oggi un'azienda che nasce per avere il suo focus in un solo Stato, quale che sia, è destinata a fallire o a non crescere mai». Per questo «fin dall'inizio bisogna essere e sentirsi, nel proprio piccolo, una realtà internazionale».



LEGACOOP

«Expo, con Milano meglio collaborare»

LEGACOOP frena sulla guerra delle Fiere con Milano. Dopo lo scontro con Lineapelle, che emigrerà nel capoluogo lombardo (e lo choc del Motor Show 'replicato' da Cazzola) il freno il presidente di Legacoop Giampiero Calzolari tira il freno. «La guerra, con le difficoltà di bilancio di tutti gli enti fieristici, Milano compresa, non produce risultati positivi» ha ammonito ieri. Per il leader di Legacoop va bene l'asse con Rimini, ma è sbagliato incaponirsi in una disfida degli expo con la più attrezzata Milano: «Non ha senso che in Emilia-Romagna i diversi soggetti si facciano guerra l'uno con l'altro, ma io arrivo a dire che anche con Milano bisogna trovare una modalità di relazione che non può essere solo conflittuale. Ovviamente — chiosa — occorre reciprocità».

ALLA 'CACCIA'

Mantellini nominato presidente onorario

CARLO Mantellini (foto) è stato eletto presidente onorario dall'assemblea dei soci del Circolo della Caccia per acclamazione.



Mantellini è stato presidente dello storico sodalizio di via Castiglione per oltre dieci anni prima di passare il testimone a Roberto Tunio. Mantellini è il primo presidente onorario nella storia del Circolo e il riconoscimento gli è stato tributato in virtù della dedizione dimostrata nella cura di una delle più bel-